

FEBBRAIO 2016

Sirene

n. 2
ANNO VI

online

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE



OSPEDALE SANT'EUGENIO MEDICINA NUCLEARE NON RIAPRE

Chiuso il 4 aprile 2014, il servizio entro un anno doveva essere adeguato agli standard europei, come assicurato dai vertici regionali ma nulla è stato fatto

a pag. 3

ANAAO
Analisi
del caos
in pronto
soccorso

a pagina 4

REGIONE
Il Tar si
pronuncia
su analisi
e tariffe

a pagina 5

SOCIALE
Finanziata
la scuola
per i piccoli
malati

a pagina 6

Veneto e Lombardia: disparità nell'erogazione di terapie salvavita. Sanità a due velocità

Rimborso farmaci, violato il diritto all'uguaglianza

Servizio sanitario nazionale, o presunto tale. L'odissea di Daniele – lo chiameremo così – inizia nel 2011, quando viene sottoposto a un intervento di rimozione dei testicoli per seminoma, il tumore che colpì il ciclista Ivan Basso.

Residente in Veneto, Daniele può comunque curarsi con farmaci salvavita dispensati gratuitamente dal servizio sanitario di quella regione. I guai iniziano in Lombardia, a Brescia, dove la locale Asl richiede il pagamento

della terapia o, in sostituzione, garantisce la gratuità per specialità con effetti più blandi e maggiori sofferenze per l'assistito.

I farmaci della discordia, prescritti dall'endocrinologo, consentono a Daniele l'assunzione per 4 volte l'anno e hanno una indubbia efficacia; quelli che dispensa il servizio sanitario lombardo hanno una assunzione molto più ravvicinata, 13 fiale l'anno e secondo lo specialista sono meno indicati dal punto di vista fisiologico. L'assurdo di tutta la vicenda

è rappresentato da una nota dell'Aifa – Associazione italiana del farmaco – la numero 36 che impone la distribuzione gratuita della specialità a livello nazionale ma, a quanto pare, non in Lombardia.

Critiche arrivano dall'Ame, associazione che rappresenta i medici endocrinologi, la cui referente regionale Stefania Bonadonna ha inviato numerose richieste all'assessorato alla Sanità del "Pirellone" che, a tutt'oggi, sono rimaste inascoltate.

Procedure snelle, flessibilità, migliore qualità di vita dei malati: quando le istituzioni collaborano

Cure palliative: a Palermo sono in 'rete'

Malati terminali, a Palermo nasce una rete di cure integrate per migliorare l'assistenza in medicina del dolore. La collaborazione tra l'unità di cure palliative dell'azienda sanitaria provinciale Asp 6 e le analoghe strutture dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello e Arnas Civico, consente di semplificare e velocizzare l'integrazione fra assistenza domiciliare e residenziale, garantendo la flessibilità dell'offerta secondo necessità. I pazienti inseriti nel percorso di cure, attraverso l'apporto del medico di medicina generale, saranno seguiti da una équipe dedicata che consentirà il percorso assistenziale più idoneo alle condizioni del paziente. Sarà così possibile alternare il soggiorno in uno dei tre Hospice pubblici con le cure residenziali e viceversa, secondo le condizioni degli assistiti. Il tutto in tempi rapidi che consentiranno ai pazienti di

essere accolti nell'Hospice disponibile senza liste di attesa, qualora la situazione socio-assistenziale non possa essere gestita a domicilio. Semplificato anche il percorso di cure domiciliari, grazie all'intervento dell'unità di cure palliative della Asp 6 e delle associazioni del

terzo settore, che garantiranno la continuità assistenziale. "Assicurare percorsi sicuri e rapidi, garantendo la migliore qualità di vita possibile – ha dichiarato Gervasio Venuti, direttore generale di Villa Sofia-Cervello – è un'operazione di particolare valore medico e umano".

Proposta di legge di Rodolfo Lena, presidente della commissione Politiche sociali e salute

Epilessia, il Lazio promuove il 'self help'

Celebrata nel Lazio l'8 febbraio la "Giornata mondiale dell'epilessia" con l'illustrazione della proposta di legge volta a promuovere interventi a favore dei soggetti colpiti. In primo piano, la creazione di un gruppo di lavoro multidisciplinare per tracciare le linee guida, l'attivazione di "percorsi diagnostici terapeutici assistenziali", il potenziamento dei centri di riferimento e la promozione dei gruppi di auto aiuto (self help), costituiti da malati e familiari.

Chiusa per adeguamento alle norme di sicurezza, la medicina nucleare doveva aprire a fine 2015

Scintigrafie negate all'ospedale Sant'Eugenio

Doveva riaprire alla fine del 2015 con un reparto completamente ristrutturato e adeguato alle attuali norme di sicurezza ma per la medicina nucleare del Sant'Eugenio di Roma continua l'agonia. Nato negli anni Settanta, il servizio è stato chiuso il 4 aprile 2014 in seguito a una corposa relazione in cui l'esperto qualificato – tecnico designato a valutare l'impatto delle radiazioni ionizzanti – indicava carenze tecniche e strutturali che mettevano a rischio la salute di operatori e pazienti.

Nel novembre 2014 la Regione Lazio annunciò l'approvazione del piano dei lavori da parte della Asl Roma C, che aveva richiesto il finanziamento di

1 milione 785.800 euro, salito poi a 2,3 milioni. A febbraio 2015 venne proposto il bando di gara cui non fu dato corso perché, secondo l'ex direttore generale Carlo Saitto, mancavano le risorse che dovrebbero essere reperite dai fondi stanziati in base all'articolo 20 della legge 67 del 1988, a sostegno dell'edilizia sanitaria. A tutt'oggi i lavori non sono ancora iniziati né si hanno notizie del progetto e relativo finanziamento. Di sicuro, c'è soltanto uno staff di 4 medici, altrettanti tecnici e infermieri competenti e motivati, con una dotazione di apparecchiature all'avanguardia ferme da 20 mesi, che attendono soltanto di essere rimessi in condizione di lavorare.



Sale di medicina nucleare in disuso all'ospedale Sant'Eugenio

Progetto della Fondazione Gemelli e associazioni di volontariato per pazienti in trattamento

Giubileo in 'residenza' per i dializzati

Anno Santo, le persone dializzate in trattamento potranno vivere la propria esperienza di fede partecipando agli eventi, grazie al progetto di accoglienza "Giubileo, Residenza per dializzati", promosso dalla Fondazione Policlinico Gemelli, in collaborazione con le associazioni di riferimento dei pazienti Aned, Malati di reni e

Anna. Studiato per favorire la mobilità di persone fragili, impossibilitate a spostarsi dalla propria residenza senza assistenza sanitaria personalizzata e costante, il progetto consiste nell'offerta di soggiorno per tre giorni e due notti con famiglia, in una struttura dedicata, con trattamenti personalizzati basati sulle prescrizioni della

scheda dialitica. Sono previste udienze speciali il 15 e 17 marzo, in occasione del Giubileo dei trapiantati e dei dializzati e il 10 e 12 giugno, in occasione del Giubileo dei malati.

Per info e prenotazioni:
www.retravel.net,
info@retravel.net,
 telefono/fax: 39063611021.

Dossier Anaa: calo della produzione. Tra il 2005 e il 2014 riduzione di 23mila pazienti assistiti per anno

San Camillo, i numeri dell'emergenza

È centro di riferimento per patologie complesse e in emergenza ma opera con pochi letti, poco personale e scarse risorse finanziarie. Il quadro è drammatico e il sindacato Anaa del San Camillo Forlanini denuncia invano, da anni i paradossi della grande azienda. Sovente le condizioni di quel pronto soccorso riempiono le cronache, per questo i camici bianchi hanno presentato il loro dossier per dimostrare che il sospirato rilancio, fortemente voluto dal direttore generale Antonio D'Urso, senza gli opportuni investimenti è pura immaginazione. "Aumentare la produzione e controllare la spesa" ripetono dalla Regione ma il leit-motiv si infrange contro un 34,5% di ridotta capacità assistenziale, oltre 300 posti letto in meno e l'aumento del 52% del costo medio di un ricovero. Secondo i dati, attinti dal servizio informativo aziendale, nel 2005 per 1378 posti letto la spesa ospedaliera era di 466 milioni, cifra immutata nel 2014 con 977 posti ovvero, 3668 euro in più con un costo dimissione di 10.641 contro i 6973 euro del 2005. Incremento dei prezzi dei trattamenti? Lievitazione dei costi del personale? Neanche per idea, considerato che i dipendenti oggi sono 4090 contro i 5194 di 11 anni fa e le sforbiciate alla spesa, tra medicinali e costi alberghieri, sono notevoli. Soluzioni in vista nessuna, considerato che all'ospedale di Monteverde il deficit ha raggiunto i 158 milioni e passa e le attese in pronto soccorso toccano la vetta dei 6 o 7 giorni, secondo le rilevazioni sindacali. Non consola il fatto che in pronto soccorso affluiscono in prevalenza anziani con patologie plurime e

AZIENDE OSPEDALIERE	2006	2014	N.	%
San Camillo	1344	977	-367	-27,3
San Filippo	826	520	-306	-37,0
San Giovanni	927	714	-213	-23,0
TOTALE	3097	2211	-886	-28,6
UNIVERSITÀ STATALI				
Umberto I°	1522	1297	-225	-14,8
San'Andrea	438	453	15	3,4
Policlinico Tor Vergata	394	450	56	14,2
TOTALE	2354	2200	-154	-6,5
UNIVERSITÀ PRIVATE				
Policlinico Gemelli	1769	1498	-271	-15,3
Campus Biomedico	195	258	63	32,3
TOTALE	1964	1756	-208	-10,6

Fonte: Regione Lazio decreto commissario 247/2014

complesse che non possono essere assistiti da servizi territoriali – inadeguati per snellire le attese in emergenza – mentre l'attività programmata è molto rallentata. Servono posti letto per acuti ma servirebbero assistenza e cure per cronici e lungodegenti ma la scure dei tagli "manovrata con differente vigore" secondo Anaa, si è mossa con "differente peso", colpendo ospedali pubblici sede di pronto soccorso, intaccando lievemente le piccole strutture provinciali con 682 posti letto in meno su un totale di 47 nosocomi, divenuti 41.

Bilancio di due mesi di attività. Presto una App che consentirà di individuare il luogo di chiamata

Emergenza 112: tutti cercano la sanità

Mezzo milione di chiamate in due mesi: esattamente 482.003, pari a una media giornaliera di 7651 e il soccorso sanitario vince nella classifica delle richieste più appropriate. Sono queste le cifre del numero unico dell'emergenza 112, attivo dal 1° dicembre per cui inizialmente, si stimava un traffico di 15mila chiamate nelle 24 ore. Al 112 afferiscono inoltre richieste di intervento per Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco. Per gli amanti delle statistiche: se per i primi due corpi le telefonate non inoltrate sono del 71,28% e del 61,08%, per vigili del fuoco ed emergenza sanitaria le chiamate respinte si fermano al 48,97 e il 28,62 per cento. In sintesi: per un incen-

dio, un allagamento o un malore, non si può sbagliare. In totale, le chiamate non

appropriate dall'inizio dell'attività al 1° febbraio sono state il 59,48 per cento.

Sirene

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

online

NUOVA EDIZIONE – Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 10 febbraio 2016

sireneonline@libero.it – www.sireneonline.it –

Redazione: viale Aldo Ballarin 112b – 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo

Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons – <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

Ok l'accreditamento, stop per i laboratori analisi mero punto di prelievo. I giudici dettano la linea

Regione Lazio e Tar il bianco e il nero

Magistrati e amministrazione regionale. I recenti pronunciamenti relativi a due decreti del commissario ad acta sono destinati a fare scuola. In un caso, il tribunale amministrativo del Lazio "ha sancito la correttezza dell'impostazione regionale e delle procedure adottate per definire i contratti con gli erogatori privati accreditati con il sistema sanitario". In sintesi: per l'accreditamento alla casa di cura Villa Pia che contestava alcune parti dell'accordo – in particolare la

riduzione delle funzioni e delle risorse relative alle prestazioni di ostetricia e ginecologia – il Tar con la sentenza 1446 del 26 gennaio, ha opposto la considerazione che "chi intende operare nell'ambito della sanità pubblica deve accettare i limiti in cui la stessa sanità pubblica è costretta, dovendo comunque e in primo luogo assicurare, pur in presenza di restrizioni finanziarie, beni costituzionali di superiore valore quale i livelli essenziali relativi al diritto di salute". Una considerazione inoppu-

gnabile che dà alla Regione un enorme potere contrattuale nei confronti degli "erogatori di prestazioni" privati, ponendo l'ente locale in posizione predominante nel notevole contenzioso in atto. Discorso opposto per i laboratori analisi: gli operatori potranno eseguire analisi in autonomia senza ricorrere al sistema "centralizzato", che vedeva il trasporto dei campioni a mega strutture che li avrebbero "processati", riducendo i laboratori diffusi sul territorio a meri punti prelievo.

Petrangolini: "Il Lazio regione virtuosa per gli ex internati negli ospedali psichiatrici giudiziari"

Psichiatria, un passo avanti per le 'Rems'

Ex ospedali psichiatrici giudiziari: il Lazio è in regola, sono stati attivati tutti i 91 posti letto destinati ad accogliere persone già internate nei terribili manicomi messi all'indice nel 2012, grazie alla legge numero 9 approvata dopo la visita nelle obsolete strutture della commissione Igiene e sanità del Senato, allora presieduta da Ignazio Marino. "Il Lazio è tra le Regioni virtuose" ha dichiarato Teresa Petrangolini, consigliere della commissione Politiche sociali e Salute della Pisana, commentando la relazione con cui i ministeri della Giustizia e Salute hanno tracciato lo stato dell'arte rispetto alle Rems (residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza) attivate in Italia, in sostituzione degli ospedali ormai chiusi quasi dovunque. "La vicenda del superamento degli Opg – spiega Petrangolini – nel Lazio sembra a una svolta. A meno di un anno dal 31 marzo 2015, termine massimo per

la chiusura delle vecchie strutture, alcune Regioni presentano ritardi, tanto che il ministero della Salute penserebbe di commissariare le inadempienti". In via transitoria, la Regione Lazio ha utilizzato le sedi provvisorie pubbliche di Palombara Sabina, Subiaco, Ceccano e Pontecorvo. Esprimendo

la sua soddisfazione, Petrangolini ha sottolineato quanto debba "restare alta l'attenzione per ripensare e rafforzare tutto il sistema della salute mentale", in termini di carenze di organico, cura delle patologie emergenti, di disagio psicosociale e di potenziamento dell'assistenza territoriale.

In via di approvazione il testo di legge votato all'unanimità in commissione Salute il 2 ottobre 2015

Sanità, ecco la mediazione nelle controversie

Legge sulla conciliazione nelle controversie sanitarie e in materia di servizi pubblici, la strada è in discesa. Approvati gli articoli da parte dei consiglieri della Pisana, il 10 febbraio è previsto il voto finale. Si attiverà una camera di conciliazione regionale per comporre in via stragiudiziale le controversie fra i cittadini e gli erogatori di servizi pubblici regionali, tra cui la responsabilità medico-professionale. "La norma previene i costi del contenzioso ed è un grande punto di svolta per la Regione Lazio", ha commentato il presidente della commissione Politiche sociali e Salute Rodolfo Lena.

La Regione Lazio finanzia i tirocini e semplifica le procedure per accedere all'impiego

Disabili, favorito l'inserimento al lavoro

Con 728mila euro la Regione Lazio ha finanziato tirocini di orientamento e formazione, inserimento o reinserimento al lavoro per persone disabili. I tirocini avranno la durata massima di 12 mesi e le persone interessate, oltre all'indennità pari a 500 euro mensili, avranno a disposizione un tutoraggio specialistico. "Con questo bando continua il nostro percorso per garantire a tutti i cittadini della nostra regione politiche attive per il lavoro" ha dichiarato l'assessore al Lavoro, pari opportunità e personale della Regione Lazio, Lucia Valente, garantendo un nuovo finanziamento se i risultati saranno apprezzabili. Per illustrare le potenzialità del bando l'assessore Valente, insieme a rappresentanti della società Bic Lazio, ha incontrato il 29 gennaio le associazioni dei disabili, i sindacati e le imprese. "Oggi possiamo dire che la collocazione al lavoro delle persone con disabilità nella nostra Regione ha re-



gole più semplici e procedure uniformi su tutto il territorio regionale" ha precisato l'assessore, facendo riferimento alle facilitazioni rappresentate dal sistema di accreditamento regionale di servizi per il lavoro creati ad hoc per i diversamente abili. Il bando è pubblicato sul sito www.portalavoro.regione.lazio.it; le domande potranno essere presentate entro il 29 luglio 2016.

L'avviso sul sito del Miur. Erogati 180mila euro per laboratori mobili e tecnologia per la didattica

Ospedale, la scuola è interattiva

Scuola in ospedale: novità dal ministero dell'Istruzione. Con 180mila euro sono stati finanziati laboratori mobili e tecnologie per la didattica che andranno ad arricchire le aule presenti nelle strutture ospedaliere italiane. Lo stanziamento, previsto dai Fondi strutturali europei, è erogato nell'ambito del programma operativo "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020" che prevede un finanziamento complessivo di oltre 3 miliardi di

euro per il potenziamento dell'offerta formativa, il rafforzamento delle competenze degli studenti, l'innovazione degli ambienti di apprendimento e della didattica, che potrà fruire così di spazi multimediali e strumenti di connessione a internet. In Italia sono 18 le scuole polo ospedaliere regionali, 141 ospedali, 240 sezioni ospedaliere e circa 116 docenti impegnati in tutti gli ordini di istituti. I servizi di scuola in ospedale e di istruzione domiciliare garantiscono ai ricoverati, o a

quelli impossibilitati alla frequenza per via di gravi patologie, l'effettiva possibilità di continuare il proprio percorso formativo attraverso lezioni individualizzate, coniugando il diritto alla salute al diritto all'istruzione. Le 18 scuole ospedaliere potranno beneficiare dello stanziamento inviando il proprio progetto dal 18 gennaio al 14 marzo 2016 entro le 14. Ulteriori informazioni sul bando, sono reperibili sul sito del ministero dell'istruzione, università e ricerca.

Accreditamento per il San Raffaele del gruppo Angelucci, nel comune di Borbona

Rsa, 60 posti in provincia di Rieti

Residenze sanitarie assistenziali: il Lazio potrà disporre di ulteriori 60 posti in una struttura privata accreditata. La Rsa è in provincia di Rieti, nelle vicinanze del fiume Velino.

Immersa in un parco di 1500 metri quadrati, è stata realizzata grazie a fondi pubblici derivanti dalla legge 67 dell'88 sull'edilizia sanitaria. "Dotiamo il territorio di una struttura che aumenterà la capacità

di assistenza a persone non autosufficienti", ha dichiarato il presidente Zingaretti, in un momento di crisi per le Rsa.

Nel Lazio, la carenza di posti in tali strutture è drammatica: ne mancano circa 5000 mentre la stessa Regione ha ridotto dal mese scorso i rimborsi per le rette: da 30 milioni si è passati a 15, con un taglio che triplicherà in tre anni.